



INSIEME?!? SI PUÒ!!!

Il giornalino
dell'Associazione
Insieme si Può

15nov/19 #602
NUMERO

C.S.R.E. & G.A.
Casa "Chiara Aquini"
Via Vittorio Veneto, 136
33010 Reana del Rojale (UD)



info
&
web

Programma settimanale di _____

Giorno	Attività mattina	Pranzo		Attività pomeriggio	Merenda
		Primo	Secondo		
Lunedì 18/11		Fusilli al pomodoro	Formaggi misti con finocchi grattugiati		Fette biscottate e marmellata
		1-7	7		1
		Emanuela S.	Emanuela S.		Emanuela S.
Martedì 19/11		Scaloppine ai funghi con polenta	Spinaci		Banana
		1-6-7-9-12	/		/
		Luigi	Luigi		Luigi
Mercoledì 20/11		Vellutata di ceci	Insalatona mista con grissini		Torta margherita e succo di frutta
		6-7-9-12	1-4-7		1-3
		Mario	Mario		Tutti
Giovedì 21/11		Risotto con la zucca	Radichio variegato e uova sode		Pere
		6-7-9-12	3		/
		Luca	Luca		Luca
Venerdì 22/11		Pizza con zucchine, brie e salamino	Radichio		Yogurt al caffè'
		1-7	/		7
		Rudi	Rudi		Mario



L'ANGOLO DELLA COMUNICAZIONE

di Alessio Cantarutti -
Coordinatore Responsabile -

Si informa che:

- come anticipato, domani sabato 16/11 i nostri Ospiti potranno scendere in campo dalle 19.00 alle 20.00 presso la Palestra di Remanzacco per la "PallaTamburello in Festa";

- il prossimo martedì 26/11 le attività del C.S.R.E. termineranno alle ore 14.00 per le verifiche e gli aggiornamenti dell'Equipe Educativa;

- la scorsa settimana è iniziata l'attività di Sport Integrato, per chi ha scelto di partecipare. Per la partecipazione a tale attività, così come avviene per la palestra, è richiesta maglietta, tuta e scarpe da ginnastica da portare in una borsa/zainetto e da utilizzare SOLO in palestra;

- la scorsa settimana è ricominciato un nuovo ciclo di Movimento Dolce con Tuuli. Chi partecipa è pregato di indossare un abbigliamento comodo che consenta di effettuare i movimenti richiesti;

- chi desidera usufruire dello Sportello Famiglie condotto dal dott. Foti è pregato di contattare la Struttura;

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, porgo cordiali saluti

Contis, flabis di...Tarcento. Il falco e la civetta

DI SILVIA BALLARIN

Un giorno un falco e una civetta, appollaiati sulla punta di un albero, come al solito si punzecchiavano perché ciascuno voleva superare in bravura l'altro. Il falco si vantava di avere la vista più acuta fra tutti gli uccelli, la civetta invece diceva i avere il miglior udito.

Dice il falco "Vedi lassù su quella montagna, lontano lontano, quel malgaro che sta mungendo la pecora?"



La civetta apre un occhio e gli risponde "Io sì, lo vedo!". Dopo un po' dice il falco "Ed ora hai visto che un pelo della pecora è caduto nel secchio del latte?"



Allora la civetta, senza neppure aprire un occhio, gli risponde "Ho sentito il tonfo!"

Gita a Villach

DI EMANUELA M.

Sono stata contenta di avere fatto la gita in Austria a Villacco. Abbiamo fatto tante cose, ho fotografato dei palazzi, il ponte e una chiesa con delle anatre. Era bello vedere le foglie gialle verdi. Ci siamo fermati a mangiare un panino e l'acqua minerale, poi ho fotografato una chiesa e un palazzo rosso e bianco con delle piastrelle. Poco dopo io e un gruppo di ragazzi con gli operatori, siamo andati in piscina alle terme. Nell'acqua si poteva fare l'idromassaggio. Mi sono divertita tanto e sono stata bene con i compagni e gli operatori. Ho fatto la doccia, ci siamo cambiati e siamo andati in albergo, e poi al ristorante. Io ho mangiato il cordon bleu con il prosciutto, la mozzarella e le patate lesse con prezzemolo e ho bevuto la coca-cola. Una volta tornati in albergo siamo andati a dormire. Io ero in camera con Dolores, Teresa e Chiara.

Abbiamo dormito circa fino alle 8 e abbiamo fatto la doccia, poi siamo andati a fare la colazione nel bar dove eravamo alloggiati. Ho mangiato lo yogurt con la fragola, il panino con la marmellata di fragole e una fettina di dolce a forma di tronchetto.

Quindi siamo andati tutti in centro a fare una camminata, dove ho comprato dei pensierini (cioccolatini austriaci a papà, del tè inglese alla mamma e la nonna e dei cioccolatini a una cugina di mio papà).

Il secondo giorno a pranzo, al ristorante, ho scelto il salmone con le patate lesse e la verdura: mais, carote, il radicchio e dei fagioli, da bere ho preso l'acqua.

L'estate di San Martino

DI GIANFRANCO BELLINA

“La nebbia agli irti colli piovigginando sale, e sotto il maestrale urla e biancheggia il mar”: inizia così la celebre poesia di Giosuè Carducci. Ma quanti conoscono l'Estate di San Martino?

Per Estate di San Martino si intendono quei giorni intorno all'11 novembre, giorno del Santo, caratterizzati da una temperatura più estiva che autunnale e da bel tempo. Un periodo mite, con assenza di precipitazioni e prevalenza di schiarite. (come questa settimana :-) n.d.r.)

Secondo un proverbio, l'Estate di San Martino dura “tre giorni e un pochino” e ha origini religiose. Il nome con cui viene indicato questo periodo autunnale in cui, dopo il primo freddo, si verificano bel tempo e temperature miti, deriva dall'episodio del mantello.

La leggenda, infatti, narra che Martino di Tours, durante un inverno particolarmente rigido, si trovasse ad Amiens, in Gallia. Un giorno incontrò un mendicante infreddolito e gli fece dono del suo mantello per scaldarlo. Di fronte a quel nobile gesto, la pioggia dopo pochi istanti smise di cadere, il cielo si aprì e spuntò il sole, facendo diventare la temperatura subito più mite.

Quindi leggenda vuole che, ogni anno, ci sia un'interruzione dalla morsa del freddo per commemorare il gesto generoso di Martino che quella stessa notte, l'11 novembre, ebbe in sogno Gesù avvolto nel suo mantello, il quale sosteneva che sotto le vesti del mendicante ci fosse proprio lui.

L'Estate di San Martino nei Paesi anglosassoni è nota come “Indian Summer” (letteralmente estate indiana); invece in alcune lingue slave, come il russo, è chiamata “Bab'e Leto” che significa “estate delle nonne”.

Ancora oggi San Martino viene celebrato in Belgio, Olanda, Polonia, Francia, Germania, Austria, Estonia e Lituania. I bambini, nei giorni che precedono l'11 novembre, costruiscono lanterne di carta o di legno, e le portano nella processione che si svolge in molte cittadine. Al termine si radunano intorno al fuoco mangiando dolci e cantando canzoni dedicate a San Martino.

Ovviamente non si ha nessuna certezza che l'Estate di San Martino si verifichi puntualmente ogni anno, ma è comunque abbastanza comune per poter essere considerata una tradizione cristiana.

In compagnia del cane nero

DI LUIGI CERICCO

Tanti anni addietro, quando non c'era la televisione, le famiglie si radunavano attorno al fogolâr, ognuno con il proprio lavoro e si raccontavano storie.

Si racconta che un signore di nome Mattia, emigrato in Germania per lavoro, dovette ritornare in Friuli per salutare la madre ammalata prima di morire. All'arrivo alla stazione di Tarcento era notte fonda: a quel tempo la stazione era deserta, fuori paese e la strada era poco più di un sentiero buio e malsicuro. Stava per avviarsi lungo quella stradina, quando un grande cane nero gli si avvicinò e si mise al suo fianco; preso della paura, Mattia si chinò per raccogliere qualche sasso da scagliare alla bestia per allontanarla. Il cane, invece di fuggire, gli andò vicino e gli leccò la mano. Mattia subito si risollevò ed accettò di farsi accompagnare dal cane lungo la via. Giunti in vista del paese, la bestia...scomparve!

Questo fatto non turbò Mattia eccessivamente:
-Forse ha trovato la strada di casa - pensò.

Appena lasciato il paese, passando il ponte del Torre Mattia iniziò il sentiero che portava su alla sua borgata, allorché riapparve improvvisamente nel buio della notte il cane nero. Sul momento si spaventò ma poi Mattia si fece accompagnare, volentieri, dalla bestia.

Appena arrivati alle prime case del borgo, il cane scomparve nuovamente. Così come era apparso.

Mattia continuò a chiedersi chi poteva essere quella presenza che gli era comparsa sotto forma di cane nero, che gli aveva fatto compagnia e che lo aveva preservato dai pericoli affinché giungesse fino a casa in tempo per salutare sua madre.

Tratto da Miti, fiabe e leggende del Friuli storico - Friul des Culinis - Istituto di Ricerca Achille Tellini

Luigi a Nimis in occasione delle riprese di un documentario sul Friuli nel medioevo!!!



Fiori d'autunno

DI EMANUELA MONAI

Fiori che si possono coltivare in autunno

Croco: è il fiore dello zafferano fiorisce dall'autunno all'inverno.

Ciclamino: ama l'aria fredda e non ha paura delle intemperie e per questo è chiamato il fiore d'inverno.

Viole del pensiero: è un fiore autunnale/invernale resistono quando la temperatura è molto bassa.

Zinnie: è una pianta da vaso, può avere diversi colori giallo rosso bianco arancione e rosa.

Crisantemi: è una bulbata autunnale con tantissime varietà di colore.

Aster: fioriscono in autunno e sono simili a piccole margherite di colore viola arancione giallo e rosa.

Alchechengi: assomigliano a delle piccole lanterne rosso o arancione al loro interno hanno un frutto.

Ortensie: fioriscono in estate ma sono perfette per le composizioni floreali autunnali.

Dalie: hanno colori molto vivaci e una volta recise durano a lungo.

Cavolo ornamentale: non è un fiore, ma è facile da coltivare e resiste fino a temperature sotto lo zero.

Erica: in autunno è in piena fioritura e riempie i campi di macchie di colore dalle tonalità dal rosa al viola, è anche usata a scopi curativi e come pianta contro le zanzare.

Gli antichi mestieri

DI GIANFRANCO BELLINA

IL CESTAIO

Zei = cesto

Zear = cestaio

Groi = giunco di palude

Scus = cartoccio della pannocchia

Venc = rami di salice

Le vecchie ceste, fatte di materiali

semplici, buttate in un angolo hanno mille e un significato. Insieme a boccali di vetro o di terracotta, danno quel certo non so che d'epoca anche al più insignificante soggiorno moderno. Era un arte manuale molto apprezzata quella di fare i cesti e spesso erano le donne di casa ad occuparsene. Intrecciando in vario modo i fasci vegetali si realizzavano recipienti di tutte le misure e per le più svariate necessità del mondo contadino. E occorreva

molta abilità per ridurre alla ragione i rami più sottili e flessibili del salice o del giunco, più facile da trovare nei luoghi palustri. Nonostante l'insidia industriale di colorati, indistruttibili e poco costosi contenitori di plastica, la produzione artigianale dei cesti è continuata fino adesso, è anche vero che dopo un periodo d'intensa richiesta l'artigiano dei cesti rischia di restare senza lavoro sopraffatto dalle nuove tecnologie e dai nuovi materiali.

Associazione Insieme si Può Onlus - Via Vittorio Veneto 136, 33010 Reana del Rogaje (UD) - 0432 857786 - isp@associazioneinsiemesipuo.it - www.associazioneinsiemesipuo.it

94019500308

Da una visione lungimirante che voleva offrire un'accoglienza a misura di Persona, nel 1987 nasce l'Associazione Insieme si Può. Tali intenti ispirano ancora tutte le nostre azioni dove il fulcro è stato, è e vuole continuare ad essere, la ricerca di un maggiore livello di Qualità di Vita delle Persone accolte a Casa "Chiara Aquini".

Se anche quest'anno vorrai scegliere di ricordarci la Tua fiducia, sapremo mettere a frutto il Tuo aiuto in modo concreto e trasparente. Potrai indicare nella dichiarazione dei redditi, nel riquadro del 5% alle ONLUS, il nostro codice fiscale.

Il Tuo sostegno ci permetterà di continuare ad essere un significativo punto di riferimento sul territorio.

A nome di tutte le persone che fanno parte dell'Associazione, Ti ringraziamo per quanto vorrai e potrai fare!

